



# Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA  
Ufficio 5 – Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale

**A:**  
ASSESSORATI ALLA SANITÀ REGIONI  
STATUTO ORDINARIO E SPECIALE  
LORO SEDI

ASSESSORATI ALLA SANITÀ PROVINCE  
AUTONOME TRENTO E BOLZANO  
LORO SEDI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI  
ITALIANI  
ROMA

**e, per conoscenza**  
USFAM - SASN  
LORO SEDI

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ  
ROMA

## **OGGETTO: Misure di gestione del territorio in risposta alla trasmissione del virus West Nile**

Si fa seguito alla circolare n. 19420 del 27/06/2018 con la quale è stato diramato il Piano nazionale integrato di sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu – 2018.

Quest'anno si è assistito ad un inizio precoce della circolazione virale, con il primo pool di zanzare *Culex* risultato positivo per virus West Nile il 7 giugno ed il primo caso umano con inizio della sintomatologia 9 giorni dopo, nella stessa provincia. Rispetto agli anni precedenti, anche il numero di casi sinora notificato risulta aumentato.

Si richiama pertanto l'applicazione di tutte le misure di prevenzione, sorveglianza e controllo previste dal Piano.

In particolare, dovranno essere messi in opera gli interventi diretti alla riduzione del rischio di diffusione, fra cui:

1. azioni di controllo dei vettori secondo quanto riportato nell'allegato 4 del Piano;
2. azioni di informazione della popolazione, per prevenire le punture di zanzare;
3. corretta gestione del territorio con azioni di risanamento ambientale, per eliminare i siti in cui le zanzare si riproducono e ridurre la densità, sia in aree pubbliche che private.

Relativamente a quest'ultimo punto, si ricorda che le zanzare *Culex* vivono sia in ambiente rurale che in ambiente urbano, hanno abitudini spiccatamente crepuscolari, mentre soggiornano nelle ore diurne in zone riparate e fresche, rifuggendo l'insolazione diretta. In estate si possono avere numerose

generazioni di *Culex*, in quanto il ciclo biologico si completa più velocemente, in meno di due settimane.

I focolai più comuni possono essere di vario tipo, ad esempio: acquitrini, canalizzazioni a cielo aperto, bacini perenni e per l'approvvigionamento idrico degli orti urbani, risaie, cisterne, depuratori, vasche e fontane ornamentali soprattutto laddove le acque sono ferme e contengono detriti vegetali (che forniscono nutrimento e riparo alle forme larvali), tombini e pozzetti stradali che raccolgono le acque di superficie, grondaie con pendenze non corrette, cantine allagate, ed anche piccole raccolte di acqua temporanee, come ad esempio in barattoli vuoti, sottovasi e contenitori senza coperchio.

Si richiama l'attenzione sulla necessità di procedere, in collaborazione con le Autorità competenti, a seconda delle realtà locali, agli interventi di risanamento ambientale, che possono comprendere, fra l'altro: manutenzione delle aree verdi pubbliche; pulizia delle aree abbandonate; eliminazione dei rifiuti per evitare la presenza di contenitori, anche di piccole dimensioni, contenenti acqua; drenaggio; canalizzazione; asportazione o chiusura di recipienti; Tali attività saranno affiancate dalla sensibilizzazione della popolazione, anche con interventi porta a porta, per eliminare i siti di riproduzione delle zanzare nelle aree private.

Si prega di voler dare la massima diffusione alla presente nota circolare ai servizi ed ai soggetti interessati.

IL DIRETTORE GENERALE  
\* F.to Dott. Claudio D'Amario

*Direttore dell'Ufficio 5*  
Dott. Francesco Maraglino

*Responsabile del procedimento*  
Patrizia Parodi  
06 5994 3144 p.parodi@sanita.it

\*“firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 39/1993